

L'interrogazione

Scalera, il bando per le case ancora non si vede

VENEZIA - Una quarantina di appartamenti allo Stucky da dividere tra social housing e vendita a 3 mila euro al metro quadro. E' quanto il consiglio comunale ha approvato nell'aprile 2007 ma a due anni del bando per la vendita di 21 case a prezzo convenzionato e dei 18 alloggi a affitto calmierato non si sa ancora nulla. E il consigliere municipale del Pdl Pietro Bortoluzzi chiede chiarimenti all'amministrazione. Il timore è che la partita finisca in un nulla di fatto, come già accaduto nel 2000 quando di 94 appartamenti che allo Stucky dovevano essere venduti a 1.740 euro al metro quadro soltanto 2 furono acquistati a questa cifra, mentre il resto fu messo in vendita a prezzo di mercato. Il 27 aprile il Comune ha accordato alla proprietà, la società Acqua Marcia, di restaurare l'ala Scalera, realizzare 3 mila metri cubi di residence e un corridoio di mille tra albergo e centro congressi ottenendo in cambio appartamenti e 120 metri quadrati a uso commerciale. Per evitare problemi l'amministrazione ha deciso di avere

pieno controllo del bando di vendita sulle case a prezzi calmierati. Su questo appunto in queste ore gli uffici di urbanistica e patrimonio stanno lavorando. Non senza qualche problema però. Acqua Marcia ha infatti proposto a Ca' Farsetti appartamenti di metrature molto ampie (tra i 120 e 200 metri quadrati) e l'assessore alla casa Mara Rumiz ha rispedito l'offerta al mittente spiegando che servono alloggi grandi la metà. La richiesta è stata accolta dalla società ma per pubblicare l'avviso di vendita mancano ancora valori, superfici, planimetrie e ubicazione delle case. «Nella convenzione - spiega Bortoluzzi - il Comune non ha inserito il numero esatto degli appartamenti». E così i 18 più 21 annunciati due anni fa non sarebbero certi. C'è poi un altro problema: secondo la convenzione la proprietà può vendere tutto a prezzo di mercato a sei mesi dall'inizio dei lavori. Senza avviso pubblico il rischio dovrebbe essere evitato, ma Bortoluzzi chiede al Comune spiegazioni.

G.B.